

RITAGLI

● Dedicato a Frank Zappa. Dalla Z alla A, ovvero filmati, registrazioni in studio e video del geniale e indimenticabile Frank Zappa, musicista e performer tanto prolifico - la sua discografia conta decine e decine di album, anche postumi - quanto eclettico. Nella sua prima apparizione tv (il Bicycle Show del '61, inserita nel programma odierno della rassegna) suona i raggi di una bicicletta; negli anni '60 guida i «Mothers of Invention», negli '80 dirige perfino l'orchestra di Vienna. La retrospettiva, curata dall'associazione «Volare» - Via Parrucchetti 11, Casalbertone; info: 4393271 - apre stasera alle 21.30. Prossimi appuntamenti il 28 marzo con concerti e special tv del '73 e '78, il 4 e l'11 aprile.



Frank Zappa

pa 18, info: 58.12.551. ● Incontri: Jorge Risquet. In occasione dell'uscita del libro La conquista della speranza - diari inediti 1956/57 di Raul Castro e Ernesto Che Guevara (Marco Tropea Editore), si svolgerà un incontro con Jorge Risquet (aiutante di campo di Raul Castro). Intervengono l'ambasciatore di Cuba in Italia, Mario Rodriguez, il regista Piero Vivarelli e il giornalista Aldo Garzia. Oggi alle 18.30, alla sala stampa italiana, piazza San Silvestro 13; info: 67.909.14.



Steve Wynn

betta sorto sulle ceneri del Classico. In concerto la cantante americana Karen Jones - alle 22 - a seguire discoteca funky. Il WWF sarà presente con un proprio stand ed una mostra dedicata alle oasi. Info: 57.45.989. ● Libri: Il tempo della giustizia. Sottotitolo «Magistrati e politica nell'Italia che cambia»: il volume di Pietro Folena sarà presentato stasera alle 20 alla libreria Rinascita - via delle Botteghe Oscure 1. Assieme all'autore saranno presenti Vincenzo Caianiello, Nino Abbate, Domenico Contestabile, Giovanni Maria Flick.

CONCERTI

THE WALKABOUT



Combina l'urgenza e l'elettricità del punk-rock all'acustica sottile e cantautorale del folk e del country. Ecco la «miscela» dei Walkabouts, band proveniente da Seattle, generosa fucina di quel movimento Grunge che ha creato fenomeni di massa come i Nirvana, Pearl Jam, Soundgarden. Nel loro ultimo lavoro «Devil's road» la linea musicale della band si muove fra composizioni dal sound ruvido e grintoso a ballate struggenti con la splendida voce di Carla Torgerson. In concerto lunedì prossimo al Big Mama, ingresso con consumazione lire 25 mila.

CONCERTI. Tutto esaurito stasera all'Olimpico per l'esibizione del gruppo lanciato da Wenders

Da Lisbona una musa per i Madredeus

Tutto esaurito già da diversi giorni al teatro Olimpico per il concerto, in programma questa sera, dei portoghesi Madredeus, lanciati in tutto il mondo dal film di Wim Wenders Lisbon Story, e dall'album Aínda. Una band che rilegge in chiave moderna il «fado» e la canzone popolare portoghese, con chitarra, fisarmoniche e violini, e che ha la sua musa nella cantante Teresa Salgueiro, presenza magnetica e grande talento vocale.



I Madredeus, in concerto stasera all'Olimpico. Sotto: i Green Day

ALBA SOLANO ■ Della musica portoghese fino a poco tempo fa si conosceva giusto la voce di Amália Rodriguez, l'infinita tristezza del fado, e niente più, eppure nelle strade di Lisbona e in quelle di Oporto è fiorito in questi anni, soprattutto dopo la «rivoluzione dei garofani» del '74, un grande fermento di gruppi rock e di giovani musicisti dedicati alla rilettura della tradizione. Sono nati in questo ambito i Madredeus, lanciati nel mondo dal film di Wim Wenders, Lisbon Story, che il regista tedesco ha costruito in gran parte attorno alla presenza magnetica della cantante Teresa Salgueiro (è lei che il fonico Winter interpretato da Rudiger Vogler, rincorre stregato, la ritrova, ma ne viene ineluttabilmente abbandonato). Il film è arrivato in Italia la scorsa primavera. E i Madredeus sono cresciuti tantissimo nel giro di quest'ultimo anno, tanto che per il concerto che terranno stasera alle 21 al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano), organizzato dall'Accademia filarmonica romana, c'è già da diversi giorni il tutto esaurito, mentre al botteghino continuano ad arrivare decine di richieste. Il gruppo - che ha scelto questo nome cattoliceggiante perché i suoi primi concerti li ha fatti nel teatrino di un convento chiamato Madre de Deus - si è formato a Lisbona nel 1987, ad opera del compositore e chitarrista Pedro Ayres Magalhães e di Rodrigo Leao, che un anno più tardi ha lasciato la formazione per intraprendere la carriera solista. Accanto a Magalhães

Giovani punk crescono i Green Day al Palaeur

Sono in tre, poco più che ventenni. Billie Joe Armstrong alla voce e chitarra, Mike Dirnt al basso e Tre Cool alla batteria, arrivano dalla East Bay californiana che ha già dato i natali a punk band gloriosissime come i Dead Kennedys, ed è proprio al revival del punk che i tre Green Day devono le loro fortune. Esplosi come gli allievi della nuova generazione, i Green Day si sono formati sui dischi del Clash, Sex Pistols, Sham 69 e Stiff Little Fingers, uno stile che reinterpretano con esuberanza, un pizzico di nichilismo e molta allegria. Hanno venduto milioni di copie e risaltano anche le classifiche italiane con i due ultimi album, «Dookie» e «Insomniac»; sbarcano questa sera per la prima volta a Roma, al Palaeur, con gruppo spalla i Mr. T Experience, un altro gruppo punk di teenager californiani che si divertono a parodiare il rock alternativo.



TEATRO. «Sole» all'Argot Studio

A Sud del giorno tra Fedra e la Lupa

AGGEO SAVIOLI

■ Nella varia e già nutrita produzione teatrale di Giuseppe Manfredi, ecco inserirsi questo Sole, che si rappresenta all'Argot Studio (regia di Walter Manfrè, scena e costumi di Oriana Sessa) fino al 31 marzo. Ambiguo il titolo, che allude sia alla solitudine delle tre figure femminili in campo (e delle due principali, soprattutto), ma evoca pure l'incubiare ossessivo dell'astro del Giudice, a riscattare, con la loro viva interpretazione, le sofisticate del testo. Se la sbriga con dignità, nell'unico ruolo maschile, Andrea Tidona. Qualche gradino sotto, l'acerba Maria Teresa Martuscelli, figlia e sposa umiliata.

Siamo insomma davanti a un'operazione manieristica, più curiosa che convincente, anche se si apprezza, in Manfredi, l'abile imitazione del linguaggio verghiano (è giusto trascorso un secolo dalla «prima» del dramma La Lupa, ricavato dall'omonima novella). Ma sono, in primo luogo, due ottime attrici, Dorothea Aslanidis e Mariella Lo Giudice, a riscattare, con la loro viva interpretazione, le sofisticate del testo. Se la sbriga con dignità, nell'unico ruolo maschile, Andrea Tidona. Qualche gradino sotto, l'acerba Maria Teresa Martuscelli, figlia e sposa umiliata.

Notte fra le stelle con Hyakutake

«Noi e la Cometa», a caccia di Hyakutake. Questo è il programma, corredato anche da una serie di osservazioni planetarie con telescopi e potenti binocoli, che gli astrofili dell'Astris (associazione astrofili della Telecom Italia, Tim, Telespazio, Rai e Stet) hanno organizzato in collaborazione con l'assessorato alla cultura ed il Comune di S. Oreste, piccolo centro sulla Flaminia a 30 km dalla capitale. L'appuntamento con la cometa, che al telescopio avrà l'aspetto di una grande e suggestiva «palla di neve» è per sabato prossimo, a partire dalle 19 sulla piazza del paese. La manifestazione è gratuita e l'Astris metterà a disposizione di tutti, i bambini specialmente, la necessaria strumentazione scientifica.

Roma è stanca di pagare per te. Multe fino a 500.000 lire. 167-867035 AMA

«Amici complici amanti» a San Lorenzo per la giornata antirazzista in Italia

Anche a Roma, come in altre trentanove città italiane, oggi c'è «Intolerance-Cinema senza confini», una bella iniziativa di Anac, Arci-Nero e Non Solo, Ucca, Ass. Rinascimento in collaborazione con Arcigay e Arcilesbica. L'appuntamento è alle 17 alla Sala Sky Line (via degli Aurunci 26, San Lorenzo). In programma c'è un film molto amato dalla comunità omosessuale, quel «Torch Song Trilogy» - in italiano si intitola «Amici complici amanti», diretto da Paul Bogart sulla base di una pièce in parte autobiografica, e premiata negli Usa, di Harvey Fierstein. Che narra, tra dramma e ironia, la difficoltà di vivere la propria specificità in una società dove ti bollano come indesiderabile e in una famiglia che non riesce a capirti. Persecuzioni ben più atroci nel documentario di Anselmo Cadellì e Massimo Consoli proiettato alle 19. Nel lager nazisti, accanto a ebrei, zingari e comunisti, c'erano anche i gay. E «Sachsenhausen» racconta questo capitolo, forse meno conosciuto ma non meno efferabile dello sterminio. Segue un dibattito con Massimo Consoli, Vanni Piccolo, Mimmo D'Antuono, Maurizio Palomba. Giovanni Lombardo Radice recita invece un testo dal titolo «Cecca positiva». L'ingresso è gratuito.